ANNO XXXII — Domenica, 4 Maggio 1879 — N. 121

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cotto sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 50.

Roma, 3 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Non ritorniamo sulla questione della Grecia, che abbiamo trattata ieri nell'articolo di fondo. La potenza alla quale accenna la *Corrispondenza politica* e che non è disposta ad accettare la Conferenza di ambasciatori, crediamo sia l'Inghilterra. Perocchè l'Italia, alla quale potrebbe pure riferirsi la notizia, sembra decisa a seguire l'esempio delle altre potenze, pigliando il trattato di Berlino a norma della propria condotta. Tutti i governi d'Europa ammettono, però, che la questione si risolva a Costantinopoli e nella capitale stessa della Turchia si riuniscano i plenipotenziari. La differenza, adunque, se pure, all'ora presente, esiste ancora qualche differenza, consiste soltanto nella forma del procedimento. La Francia propugna la riunione di una Conferenza straordinaria di ambasciatori, mentre l'Inghilterra preferirebbe una Conferenza ordinaria dei rappresentanti delle potenze presso il sultano. Quantunque il governo inglese non sia solito operare a caso e abbia delle buone ragioni per preferire il procedimento straordinario, tuttavia è probabile che l'accordo, non essendovi più altra difficoltà, sia prossimo. La Grecia può aspettare con animo tranquillo e fiducioso le deliberazioni del Consesso europeo.

L'interpellanza del signor Peel, nella Camera dei Comuni, non produrrà a Pietroburgo una favorevole impressione, segnatamente presso il governo e nella Corte imperiale. L'oratore ha rimproverato alla Russia le terribili persecuzioni contro ai nihilisti e sembra averla paragonata al regno di Napoli sotto Ferdinando II, allorchè il signor Gladstone lo definiva la negazione di Dio. Il signor Peel sarebbe anzi andato più oltre. Il telegrafo nulla ci dice del suo discorso, ma lo possiamo argomentare dalla risposta del signor Northcote. Il quale non rinnegò le persecuzioni, che provocarono lo sdegno del signor Peel e ne inspirarono la generosa eloquenza. Ma, dichiarando di non essere informato, respinse il consiglio, che sembra essergli stato dato dal signor Peel, di fare dei richiami al governo di Pietroburgo.

Neanche le parole del sig. Northcote suoneranno gradite all'orecchio del governo russo e della Corte imperiale di Pietroburgo. L'onor. ministro ha bensì fondato il suo rifiuto sul dovere di non intervenire negli affari interni della Russia. Ma il governo di Londra si fa di questo dovere un concetto molto singolare. Rispetto all'Egitto non ha gran fatto dimostrato di averne un profondo e largo sentimento. Rispetto alla Russia la cosa è diversa. La Russia è uno Stato potente e che saprebbe respingere efficacemente qualunque straniera ingerenza nei fatti suoi. L'Egitto, per contro, è un piccolo Stato, che un soffio dell'Inghilterra basterebbe a dileguare. Alla sua forza, e non all'efficacia dei principii del diritto pubblico europeo, non alla illimitata devozione del ministero inglese a questi principii, deve la Russia il privilegiato trattamento del governo di Londra.

Questo fatto risulta chiaramente dalle parole del sig. Northcote. Il quale espresse anche il suo pensiero con più precisione, allorchè conchiuse esservi differenza tra i rapporti dell'Inghilterra col regno di Ferdinando II ed i rapporti di essa coll'impero di Russia. Fra il Regno Unito ed il Regno di Napoli nel 1852 esistevano dei trattati che davano al governo di Londra il diritto di richiamare Ferdinando II a più umani consigli. Non esistono oggi trattati somiglianti fra l'Inghilterra e la Russia. Inoltre, qual successo hanno avuto allora i richiami del governo inglese? I risultati ottenuti nel 1852 non sono stati tali da incoraggiare il ministero attuale a ripetere la prova colla Russia, quando anche vi fosse autorizzato dai trattati.

Ecco le ragioni del rifiuto del signor Northcote. Ma sono esse così fatte da piacere al governo russo ed alla Corte imperiale di Pietroburgo? Noi ne dubitiamo. Ad ogni modo è un fatto importante questa sollecitudine del Parlamento inglese per le cose interne della Russia. L'opinione pubblica dell'Europa assiste commossa alla lotta che ora si combatte in quell'impero fra avversari implacabili, ma con armi disuguali. Da una parte vi ha il potere, dall'altra i nihilisti. Ma la lotta non è soltanto fra i difensori dell'ordine ed i promotori dell'anarchia. La parte più illuminata e colta dell'impero ha sete di libertà. Il contrasto fra gli elementi liberali e il dispotismo è pure uno dei caratteri fondamentali della situazione presente della Russia.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Domani il ministro delle finanze per la prima volta, poichè nel secondo ministero Depretis non ne ebbe il tempo, farà la sua esposizione finanziaria. È veramente grande nei circoli parlamentari e nel paese l'aspettativa; quantunque le recenti discussioni e i progetti di legge presentati dal ministero e già esaminati in buona parte dagli Uffici e dalla Commissione pei trattati di commercio, che è divenuta una specie di Giunta permanente delle imposte doganali e di fabbricazione, già lascino travedere la via, che il ministro vuol battere. Si tratta di liquidare grado a grado il corso forzoso, quando sia accertato il provento delle nuove imposte. Ma toccherà al ministro il dimostrare che gli avanzi naturali ed evolutivi del bilancio insieme alle nuove entrate raggiungeranno l'intento di sostituire, in un certo numero d'anni, il reddito di più che 70 milioni, qual è quello del macinato e, quel che importa ancora, di lasciar un margine di eccedenza per le nuove spese. Imperocchè le spese hanno le ali in tutti i regni e in tutte le repubbliche; ma segnatamente in Italia, ove, a mo' d'esempio, continuando questo andazzo, ogni comunello vorrà la ferrovia e il liceo, a titolo di eguaglianza territoriale dinanzi alla spesa pubblica. E poi vi sono gli anni magri, ne' quali la ricchezza pubblica si arresta nella sua evoluzione; vi sono le sventure impreviste, che non mancano mai a un paese giovane e grande. È questo giudizio sintetico, questa veduta dell'insieme, che attendono dal ministro la Camera e il paese. Ed ei deve perseverare nel metodo di essere un magistrato della finanza e non un uomo di partito e gli auguriamo che riesca a togliere alle cifre ogni colore politico.

Noi crediamo che come filando nell'opera del tempo aiutato da' savi provvedimenti, si è raggiunto il pareggio malgrado delle profezie sinistre di tanti finanzieri allucinati, così avverrà per la graduale estinzione delle imposte più aspre, quando si tenga ben fermo e chiaro il concetto più volte svolto dal Depretis e dal Magliani e nel quale consentono interamente gli amici nostri ed è che la situazione attuale (finanziaria e politica) non permette di alleggerire il peso totale della imposta, ma soltanto di trasformarlo. A questo intento della trasformazione il ministro calcola su alcune nuove entrate, le quali dai progetti presentati sinora si possono ridurre a tre categorie principali; l'aumento di parecchi dazi fiscali su materie di consumo non necessarie, la riforma del dazio consumo, il ritorno di alcuni balzelli minori. In quanto alla prima categoria noi crediamo abbastanza giuste le previsioni del ministro, quantunque alcuni egregi amici nostri dubitino che i nuovi dazi sullo zucchero, sull'alcool, sul caffè e così via discorrendo passino il limite della tolleranza e possano accrescere il contrabbando.

Noi attendiamo, per formarci un giudizio definitivo, l'esame della relazione, che sarà pubblicata fra qualche giorno, dettata dall'onor. Luzzatti per incarico della Commissione della Camera e nella quale, per quanto ci si assicura, si dimostra con analisi molto minute che i nuovi dazi non passano il limite, quando il loro ufficio sia quello di contribuire a sgravare altre imposte che pesano più duramente. Imperocchè se i vecchi e i nuovi balzelli si dovessero tenere in buona compagnia, allora il contribuente sarebbe schiacciato dal peso immenso. Certo è che lo zucchero è divenuto una colonna fondamentale del bilancio italiano e potrà fra alcuni anni fornire all'erario un'entrata lorda di quasi cinquanta milioni. E non sono vane le speranze del fisco riposte in altri generi somiglianti. Anche in ciò si è fatto un notevole progresso nell'opinione dei nostri principali finanzieri. Ci ricordiamo ancora con quale accanimento si combattevano i lievi aumenti che l'onorevole Sella proponeva nel dazio sui coloniali. Quando propose di accrescere il dazio di 57 lire al quintale sul caffè di pochi punti, apriti o cielo! tuonarono le Camere di commercio, tuonarono i soliti difensori dei dazi miti dai rostri, e fu una ventura ch'ei potesse toccare le 60 lire al quintale, con lieve ristoro dell'erario. L'on. Depretis lo portò nel 1877 a 80 lire e ora l'on. Magliani propone di portarlo a 100 lire.

L'ignoranza dei veri principii economici di cui certi sapienti incolpavano l'onorevole Sella è addirittura addoppiata nei ministri della sinistra e, notate bene, in tutti i ministri, poichè il Seismit Doda che li frammezza propose e difese anch'esso straordinari aumenti di dazio sul pepe e somiglianti materie. Gli è che oggidì si fa chiara una distinzione, che l'on. Sella aveva intuito già prima, studiando a fondo le cose inglesi intorno alla differenza fra i dazi fiscali e quelli industriali in relazione all'entrata del bilancio e agli effetti economici.

Così noi crediamo che le piccole leggi che ritoccano il bollo, il registro e la tassa sui teatri, come è avvenuto per quella sulle carte da giuoco, passeranno senza difficoltà. La questione *ex-vita* rimane il dazio consumo, che si denomina riforma per illeggiadrire colla parola vaga un gravissimo balzello. Val meglio attendere che le successive evoluzioni dell'entrata a poco a poco ci liberino dal macinato, ovvero addossarci questo nuovo onere della riforma del dazio consumo contro il quale protestano tanti municipi italiani? Ecco il problema:

Le nuove leggi sui dazi di confine, le altre piccole provvigioni e i piccoli avanzi forniranno il mezzo di abolire il macinato pel secondo palmento e a chi crede alla sua efficacia di abolire anche il quarto del balzello totale. E ci parrebbe una sapienza pel resto affidarsi al tempo, che evolverà le nuove entrate meno antipatiche e permetterà di liquidare le più dure.

IL COMUNE DI FIRENZE

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera dal presidente del Consiglio per prorogare le facoltà del R. delegato straordinario di Firenze:

Articolo unico. — Il termine entro il quale, a senso della legge 17 febbraio 1879 numero 4725 e del regio decreto in data dello stesso giorno numero 4727 si dovrebbe procedere alla elezione del Consiglio comunale di Firenze, potrà, per decreto reale, esser prorogato per un termine ulteriore non maggiore di mesi due.

Il progetto di legge è preceduto dalla seguente Relazione ministeriale:

Signori!

Colla legge del 17 febbraio ultimo scorso il governo del Re veniva autorizzato a prorogare per un tempo non maggiore di mesi tre il termine entro il quale, secondo la legge del 18 luglio 1878, dovevano farsi le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze.

Il governo fece uso di tale facoltà e con decreto reale del 17 febbraio ultimo scorso prorogava il detto termine per tre mesi. Questo scadrebbe col 18 del prossimo venturo mese di maggio, ed è pur troppo noto come non possa nutrirsi fondata speranza che prima di quella scadenza siano per venir meno le cause che tennero fino ad ora in sospeso la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, vale a dire che possa essere definitivamente risoluta la questione dei compensi dovuti a quella città per i danni patiti in seguito del trasporto della capitale.

Ciò stante, mantenendosi inalterato quello stato di cose che diede vita alle leggi del 18 luglio 1878 e 17 febbraio 1879 il governo del Re si trova nella necessità di sottoporre alla vostra approvazione un progetto di legge per una terza proroga del detto termine.

La Commissione parlamentare che esaminò il progetto di legge presentò alla Camera la seguente Relazione:

Signori,

Inevitabili indugi arrestarono fin qui l'opera sollecita della vostra Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti relativi al Comune di Firenze.

Per quanto essa sia sicura di raccogliervi fra breve le sue proposte, intanto perdurano gli ostacoli alla ricostituzione della rappresentanza di quella illustre città da voi concordi col legislatori riconosciuti allorquando aveste dato il vostro voto alle leggi del 18 luglio 1878 e 17 febbraio 1879.

E poichè col 18 dell'imminente maggio scadono le facoltà del delegato straordinario all'amministrazione del Comune, prorogate col reale decreto del 17 febbraio ultimo, è forza concedere una terza proroga, per la quale il governo vi domanda la necessaria autorizzazione col progetto presentatovi nella tornata di ieri.

Essendo manifesta l'urgenza di provvedere, la vostra Commissione non può non affrettarsi a suggerirvi di approvare la proroga d'un altro termine, non maggiore di mesi due, per procedere alla elezione del Consiglio comunale di Firenze.

Confida la Commissione vostra che a prevenire indugi nuovi nella ricostituzione della regolare rappresentanza del Comune, non appena siano sanciti i divisati provvedimenti finanziari, si trovi già pronta la revisione delle liste e disposta ogni cosa per la convocazione dei Comizi municipali.

CELESIA, *relatore.*

A proposito del progetto di legge pel sussidio a Firenze leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

Il presidente della Camera di commercio, interpretando il sentimento generale dei nostri concittadini e le deliberazioni già prese dalla Camera stessa, avanzò un'istanza al presidente della Camera dei deputati raccomandando che venga, con la maggiore possibile sollecitudine compatibile coi lavori del Parlamento, messa in discussione la legge per l'indennità a Firenze e posto così un termine alle incertezze ed ai danni che aggravano lo stato della nostra città.

Lo stesso giornale annunzia che il tribunale civile e correzionale di Firenze con sentenza pubblicata il 29 decorso ha dichiarato nullo ed inefficace il pignoramento eseguito dalla Cassa di risparmio di Prato a danno del Comune di Firenze per le somme dovute al Comune di Prato.

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI FOLIGNO

Pubblichiamo il testo dell'indirizzo (da noi accennato ieri) di parecchi elettori politici del collegio di Foligno al commendatore Luigi Gerra:

Fra poco il nostro collegio verrà convocato ad eleggere il deputato all'Assemblea nazionale. Se in affare che riguarda i più vitali interessi della nazione si esige sempre maturità di consiglio, molto maggiore studio e molto maggiore circospezione viene oggi richiesta da tante e svariate circostanze che nei negozi di governo mai per lo passato si ebbero a verificare.

Forse un tempo quella istintiva aspirazione per la quale i cittadini anelano sempre al meglio, potè in qualche modo giustificare che il potere venisse riposto nelle mani di coloro che per molti anni non ad altro intesero fuorchè mostrare all'Italia che gli errori non sarebbero mai cessati e la nave dello Stato non sarebbe mai giunta a sicuro porto finchè essi non ne avessero tolto il timone agli uomini che si giudicarono di troppo invecchiati al potere.

L'esperimento fu fatto e con ogni sincerità, ma le concepite speranze in breve fallirono.

Agli errori passati se ne accrebbero dei nuovi. L'interesse del partito più che quello del paese prevalse; l'ambizione del potere più che la politica virtù; e sovente, per male intesa popolarità, s'incoraggiarono, sia pure involontariamente, sconsigliati propositi, si menomò la maestà della legge, e la libertà minacciò degenerare in licenza.

L'esperimento fu fatto, ma nulla sorse di confortevole nè nell'ordine politico nè in quello amministrativo, ed il continuare adesso ad accrescere le file del partito dominante non sarebbe opera nè savia nè utile.

Che se dalle considerazioni generali rivolgiamo lo sguardo a più speciali interessi, veggiamo come l'opera dei nuovi reggitori della cosa pubblica non solo non fu efficace ad estinguere lo spirito di regionalismo tanto fatale alle politiche libertà, ma in quella vece lo incoraggiò grandemente proteggendo e accarezzando gl'interessi materiali e morali di certe contrade a scapito di altre. Questa nostra Umbria, queste vicine provincie marchigiane cui siamo legati da comunanza d'interessi, questa regione ove albergano tanto pazienti e laboriose popolazioni, quando mai udì dal governo una voce studiosa de' suoi bisogni? E in materia di pubblica sicurezza, specialmente negli ultimi tempi, ove mai con mano ferma e potente si operò in guisa da tranquillizzare i buoni e frenare i facinorosi?

E chi, dopo l'avvenimento al potere della Sinistra, dopo l'elezione che la nostra provincia fece di tanti deputati progressisti, dopo tante lusinghiere promesse, chi non avrebbe creduto che in mezzo allo affermarsi di tanti gruppi in Parlamento, ne sarebbe sorto pur uno che facesse valere la sua voce concorde là ove si compiono i destini del paese?

Non è giustizia il far perdurare le enormi gravezze di cui siamo carichi per alleggerire il peso altrui e per rafforzare lo sgabello del potere. E per discendere ad un solo particolare, quanto studiosamente non si operò perchè mai si avesse a parlare di perequazione fondiaria?

Rappresentanti che proseguissero nell'intrapresa via, non corrispondono punto alle nostre esigenze. Nè tampoco è questo il caso di sperimentare uomini nuovi negli affari di governo; il tempo degli esperimenti deve cessare se non si vuole che la libertà e l'unità della patria corrano serii pericoli.

Occorrono uomini di saldo e sperimentato carattere, uomini che dal lato politico siano guarentigia d'ordine e di rigoroso rispetto alle leggi e alle istituzioni che ci governano, e che dal lato amministrativo possano mettere a profitto l'esperienza guadagnata in lunga pratica degli affari pubblici.

Il bene generale d'Italia esige ciò, e la dignità del nostro collegio sarà unicamente serbata quando nella scelta del nostro rappresentante faremo vedere che sappiamo subordinare i nostri interessi particolari ai grandi interessi della nazione, e non questi a quelli.

Tali considerazioni, e tali idee signor commendatore, sono l'effetto della più profonda convinzione, ed oggi pubblicamente le vogliamo a voi significare, perchè è sul nome del Gerra che intendiamo raccogliere i nostri voti, come quello che è autorevole per dottrina, probità, e illuminato patriottismo, che fu sempre custode geloso delle nostre istituzioni, e che allorquando occupò le eminenti cariche dello Stato, tenne alta l'autorità della legge, e con una fermezza che lo onora seppe applicarla imparzialmente a chiunque tentò trasgredirla.

Nutriamo fiducia che i nostri sentimenti siano

44

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

Ben di rado, infatti, avveniva che egli si trovasse ad un contatto molto intimo con alcuno de' suoi figliuoli. Peccato invero, attesochè anche la presente occasione attestava quanto agevolmente più soavi sentimenti avrebbero potuto farsi strada con benefica influenza sull'animo suo... Ma invece anche attualmente sarebbe stato contrario alla sua consuetudine il lasciarsi trasportare dai suoi sentimenti in guisa da dimenticare il soggetto per cui avea chiamato Ada a questo colloquio. Perciò non tardò a sciogliere, benchè affettuosamente, Ada dal suo amplesso, dicendo:

— E adesso, figliuola mia, v'ho a parlare dell'affare per cui vi ho qui meco condotta. Fu vostra madre che mi pregò di dirvi due parole circa il vostro rifiuto di ser Malcolm: un passo il quale per sè stesso, ne convengo anch'io, è stato forse un po' troppo indipendente per una ragazzina così giovane, da farsi senza prima consultare i suoi genitori. Ma ella mi disse pure che voi non adduceste verun ragionevole motivo al vostro rifiuto, che non poteto trovar nulla a ridire sul conto suo; voi confessate che egli è un bel giovane, e questa, credo, sarà la prima dote agli occhi di una giovane signorina; ch'egli è cortese, piacevole e intelligente! Sapete d'altra parte ch'egli è ricco, d'alta nascita, che possiede insomma ogni cosa desiderabile. Non basta; avete confessato anche ch'ei non v'è antipatico, che anzi avreste forse anche potuto amarlo, se... e di là da questo punto sembra che a vostra madre non sia riuscito di farvi procedere, e che voi dopo tutto ciò persistiate, molto fanciullescamente invero, nel non voler rivelare la natura delle vostre obbiezioni.

— Oh! caro babbo — mormorò la povera Ada in un tono che parera significare com'ella nulla potesse opporre a tali dichiarazioni della madre, che non poteva fuorchè implorare indulgenza. Ella s'era infatti posta in grave imbarazzo da sè stessa colla sua semplice ingenuità. Avrebbe potuto ricorrere alla solita indiscutibile obbiezione usata dalle signorine in tali occasioni; dire che non gli piaceva, dire che non poteva amare il signor Malcolm, e con ciò ogni cosa era terminata.

Semplicione davvero! diranno di lei parecchie signorine, e sia pure; ma permettetemi di conservare la mia simpatia per quel cuore ingenuo, la cui perfetta sincerità rifuggiva perfino dall'ombra di una menzogna, o d'un sotterfugio alla cui ombra potersi salvare! E così era seguito ch'ella fosse stata indotta ad ammettere un *se*.... che è quanto dire ad ammettere una causa preesistente atta a impedire un matrimonio sì cospicuo e desiderabile per tutti i conti com'era quello del signor Malcolm.

— Mia cara Ada — riprese ser Alessandro, dopo avere contemplato per un istante la faccia inclinata di sua figlia in silenzio: — crederei che in virtù del mio diritto naturale di padre io potrei anche dirvi addirittura: lasciamo stare i *se*, lasciamo stare coteste scioccheze puerili, e accettate l'offerta di ser Malcolm; — a questo punto fece una pausa come per osservare l'effetto d'una tal dichiarazione.

— Oh! no, no, babbo! ve ne prego, ve ne prego! — principiò a dire la povera Ada, alzando la faccia sbigottita: — non può essere; non è, credetemi, una sciocchezza o una puerilità; gli è proprio, proprio impossibile.

— E perchè ciò, Ada? — interrogò con maggior severità ser Alessandro.

Di nuovo ella chinò il capo e mormorò:

— Oh, non me lo chiedete! questo io non lo posso dire!

Ser Alessandro s'arrestò ancora una volta, quasi come se si sentisse poco atto a far la parte di rigido inquisitore di fronte ad un essere così gentile e delicato. L'angelo del suo cuore agitò di nuovo le onde tacite e occulte della tenerezza paterna, ed egli, sotto a tale impulso, parlò più dolcemente:

— Ada, mia cara figliuola (ed ei le prese la mano); io mi rammento di un giorno, poche settimane innanzi alla sua disgraziata fuga, che vostra sorella Alina venne nel mio studio coll'intenzione di parlarmi. Doveva essere stato certamente per cosa importante, essendo cosa insolita per lei il farlo. Ma io essendo occupato in quel tempo con alcuni membri del gabinetto, non istimai del certo necessario d'interrompere la importante discussione per cui erano venuti, onde trattenermi seco. Lasciai quindi ch'ella si ritirasse, nè in seguito, affollato com'era dalle pubbliche faccende, mi tornò alla mente di chiedere qual fosse stato il motivo della sua insolita visita. Ora, mia cara Ada, pur troppo spesso dopo il suo sfortunato matrimonio, m'è venuta alla mente una idea che m'ha sconfortato e addolorato non poco, ed è che se fosse stato altrimenti, se io avessi potuto ascoltare vostra sorella ed incoraggiare la confidenza ch'ella probabilmente era venuta a cercare di farmi, forse la sua rovina avrebbe potuto essere evitata. Io solo ero in casa quel giorno... Sì, vostra madre e gli altri erano sortiti — aggiunse ser Alessandro, come parlando fra sè.

Ada fissava attentamente coi suoi grandi occhi mansueti il padre, aspettando a che dovesse condurre tal digressione. Ei seguitò dopo un poco:

— Ebbene, cara Ada, io non vorrei avermi a rimproverare di nuovo il male di un'altra figlia. Confidate adunque a vostro padre, mia cara fanciulla, tutto ciò che potete avere nell'animo, ovvero se non vi sentite di poterlo far ora — soggiunse scorgendo l'espressione di dolore e di sbigottimento che si dipinse sul volto di Ada, mentr'ei le faceva sì benevola offerta — venite a me un'altra volta; dimani, se così vi pare, a qualunque momento del giorno in cui vi sentiate inclinata a farlo; niuna faccenda di fuori deve d'ora in poi opporsi al benessere e alla felicità delle mie figlie: lo farete Ada? me lo promettete? Come, non volete prometterlo?

— Oh, caro babbo — esclamò la povera Ada al colmo del turbamento: — solo che potessi! Ma non posso, non posso promettervi di dire altra cosa tranne che questa... che non posso acconsentire a sposare ser Malcolm, nè altri.

— Ed avete alcuna ragione speciale, che vi induca a tale risoluzione?

Ada non lo negò.

— E non la volete svelare?

— Non posso, non posso — rispose Ada all'apice del tormento.

— E s'io, Ada, vi comandassi — disse ser Alessandro tornando alla severità, e picchiando risolutamente la mano sul tavolo — vi comandassi di svelare a me, o a vostra madre, cotesto profondo mistero... non avendo veruna fanciulla della vostra età il diritto di tener occulta veruna cosa ai suoi custodi naturali... che mi rispondereste in tal caso?

Ed egli guardava severamente così dicendo alla tremante fanciulla.

La poverina s'alzò, pallida e intimidita, come incerta davvero di ciò che aveva a fare; ma dopo un istante, celando la faccia nel seno di suo padre, mormorò:

— Io vi direi... vi pregherei tanto... vi supplicherei in ginocchio a non mi voler costringere, a non voler strappare dalle mie labbra ciò che io non posso dire; ma che vi piaccia invece di aver fiducia un altro poco nella vostra povera Ada, di pazientare anche un poco con lei.

E noi veggiamo ser Alessandro, pochi minuti dopo, ricondurre Ada nel salotto e, collocando la mano di sua figlia in quella della sposa, dirle in tono serio e fermo:

(*Continua*)

ai [illegible]tri conformi, e con ogni zelo ci adopereremo perchè il vostro nome esca vincitore dalle urne, e, vincitori o vinti, ne resterà sempre il conforto di avere virilmente sostenuta una lotta per nobili ed elevati principii.

Che il nome vostro venga da certi avversarii designato con foschi colori, non ci sgomenta punto, ciò che ad essi sembrò demerito, costituisce singolare pregio per noi, poichè siamo sempre convinti che la prosperità e il vero progresso di un popolo non potrà mai avere incremento, finchè la legge che nei liberi governi deo imperare sovrana, non sarà tenuta al di sopra di ogni gara partigiana, di ogni ambiziosa aspirazione.

E a porre un argine all'irrompente scetticismo politico, alla fiacchezza, alla titubanza di governo che ci fruttano disordine all'interno, discredito all'estero, è necessario che nel Parlamento seggano uomini della vostra tempra.

Non riuniamo i nostri suffragi su voi perchè apparteniate a questo o a quel partito, è il paese che noi conosciamo, non il partito. Che se per ventura i vecchi uomini di governo ritornando al potere, poco giovando degli ammaestramenti dell'esperienza, facessero scempio anch'essi della dignitosa missione cui furono prescelti, noi di nuovo torneremmo a ricercare l'individuo, non il partito, e se oggi vi offriamo la candidatura di questo collegio, è perchè stimiamo che le vostre qualità di uomo di Stato e il vostro senno politico siano mirabilmente acconcie a giovare il paese, perchè a voi son ben noti i bisogni di queste contrade, e perchè al disopra di ogni considerazione deste prova di saper tenere alta la bandiera del dovere, e della giustizia.

Foligno, 26 aprile 1879.

Il Comitato elettorale:

Adriani Giovanni — Alberigi Sante — Anderlini Costanzo — Anderlini Giacomo — Angeli cav. Camillo — Bartocci Luigi — Baldieri Evangelista — Baldieri Giampaolo — Bochalli Angelo — Biondi Domenico — Biondi Luigi — Bruscugli Angelo — Casadio Nazzareno — Cavalieri Bernardino — Carrotti Alessandro — Ciancaleoni Ricci Giovanni — Clarici Girolamo — Colini Ubaldo — Corbelli Angelo — Desideri Luigi, notaro — Duranti Alessandro — Fasi Eteulogio — Fongoli Casali Giovanni Maria — Fongoli Baroni David — Galassi Mariano — Gismondi Adolfo — Gismondi Francesco di Domenico — Innamorati Angelo — Innamorati Antonio di Lorenzo — Innamorati Girolamo — Innamorati Matteucci dott. Carlo — Mancini Innocenzo — Mancini Francesco — Mancini dott. Giovanni — Mancia Antonio — Mancia Luigi — Mattioli cav. Pompeo — Mancia Lorenzo — Militani Emiliano — Monteverde Giovanni — Nocchi Pietro — Pisello Angelo — Raccogli Mattia — Rambotti Natale — Ribacchi Onorato — Ridolfi Caminati Emidio — Rossi Montegli Cristiano — Selmareggi Gabriele — Sassaioli Luigi — Sciarretti Sebastiano — Scoti Ettore — Severi Giacinto — Severi Ettore — Sinibaldi Giuseppe — Sarbi Francesco — Travaglia Giuseppe Maria — Valeri Pio, notaro — Venturi cav. Andrea — Venturi avv. Filippo — Violetti Annesio.

LE AGGRESSIONI DI SIENA

Lunedì prossimo, 5, l'on. Mocenni svolgerà alla Camera, nella seduta straordinaria, l'annunziata interpellanza al presidente del Consiglio sulle aggressioni che avvennero nella città di Siena.

Dal *Cittadino* togliamo le seguenti informazioni in data di Siena, 2:

Domenica sera, fra le 7 e 1[2 e le 8, un prete, certo Santi Fatti, si avviava verso porta Pispini per tornare alla cura di Santa Eugenia, dove egli è, non sappiamo bene, se parroco od economo spirituale.

Giunto presso la chiesa di Santo Spirito, e precisamente nel punto dove il vicolo del Sasso imbocca la via dei Pispini, il prete Fatti, a quanto dicono, fu avvicinato da un tale che gli chiese la elemosina, e poco dopo aggredito da due sconosciuti, uno dei quali gli vibrò un colpo al collo con un'arma tagliente, producendogli una ferita che fortunatamente non è grave, perchè sembra sia stata alquanto riparata dal collare.

Il prete, appena riavuto dalla sorpresa della improvvisa aggressione, tirò qualche colpo di revolver contro gli assalitori che se l'erano data a gambe, ma non li colse, forse perchè erano già troppo lontani, nè poteva inseguirli, essendo egli alquanto zoppicante.

È a nostra notizia che, in seguito a questo fatto, l'ufficio di Pubblica Sicurezza ha arrestati certi G. S. e F. M., gravemente sospetti quali autori del delitto e li ha deferiti all'autorità giudiziaria.

I detti individui sono anche imputati degli altri ferimenti avvenuti di recente; anzi, il G. S. è tra quelli di cui il Tribunale ordinò la scarcerazione provvisoria, e che ora, come gli altri, fu sottoposto all'ammonizione giudiziale.

L'ufficio di Pubblica Sicurezza persiste nel designare costoro come autori di questi atti criminosi e brutali, e continua nelle sue ricerche.

Ci viene poi assicurato che il prefetto, commendatore Brussi, abbia date le necessarie disposizioni per un servizio di più rigorosa sorveglianza, e che abbia ancora invocato dalle autorità superiori qualche altro utile provvedimento.

Siamo informati che domenica sera le guardie municipali hanno, presso a poco nell'ora in cui avvenne l'aggressione del prete Fatti, raccolto, vicino a San Girolamo, un cappello che sarebbe caduto di capo ad un tale che fuggiva.

Se non siamo male informati, dietro le premure fatte dal prefetto, è stato disposto perchè sia inviato nella città nostra un rinforzo di carabinieri e guardie di P. S.; anzi, alcuni sono giunti questa mattina. Sappiamo ancora che furono eseguiti altri arresti, oltre quelli che abbiamo indicati di sopra.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese*:

Il progresso nella passata settimana ai lavori del tunnel del Gottardo fu di metri 19 60 dalla parte di Göschenen e di metri 28 dalla parte di Airolo; in complesso metri 47 60, ossia metri 6 80 al giorno.

Ad Airolo si ebbe un'interruzione nei lavori di un giorno e mezzo in causa di una valanga caduta sul condotto del Ticino.

Rimangono ancora a perforarsi metri 1952 50 di galleria di direzione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 maggio.

(180ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia la convalidazione delle elezioni dei collegi di Acireale, Cremona e Viterbo nelle persone degli on. Romeo, Vacchelli ed Arbib.

ARBIB, ROMEO e AMADEI prestano giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

L'on. Guala ha facoltà di proseguire il suo discorso.

GUALA continua lo svolgimento delle considerazioni in appoggio della sua proposta per la sostituzione dei tramways a vapore alle ferrovie in molte linee della 4ª e 5ª categoria.

Espone cifre e dati statistici e cita esempi stranieri in appoggio del suo ordine del giorno.

Ricorda il progetto sui tramways, del ministro dei lavori pubblici della Francia.

L'oratore raccomanda alla Camera l'approvazione del suo ordine del giorno.

PRES. Annunzia un'interrogazione dell'onor. Paternostro al ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo e su alcuni fatti briganteschi colà avvenuti.

DEPRETIS risponderà nella prossima seduta straordinaria.

PRES. La parola spetta all'on. Bonghi per fatto personale.

BONGHI risponde a qualche osservazione che l'onor. Baccarini ha fatto ieri sulla Relazione che l'oratore ha presentato nel 1870, sul progetto di legge ferroviario che fu quell'anno approvato.

Spiega il concetto delle parole sue ricordate dall'onor. Baccarini e dichiara non esser vero che nel presente progetto di legge si provveda a quello che con quella legge si prometteva di provvedere e che era sostenuto nella Relazione. La legge del 1870 chiedeva una classificazione determinata e il progetto di legge dà una classificazione arbitraria, capricciosa. Non crede quindi che coloro che votarono la legge del 1870 siano obbligati a votar questa, come mostra credere l'on. Baccarini.

BACCARINI replica brevemente.

ZUCCONI fa delle osservazioni sulla parte del progetto che concerne il contributo dei comuni e delle provincie. Discorre delle tristissime condizioni economiche dei comuni e delle provincie, e manifesta il convincimento che con questo progetto di legge non si raggiungerà lo scopo che s'intende raggiungere, e si accrescerà forse il malcontento.

L'oratore vorrebbe che si completassero le reti ferroviarie principali, ma osserva che queste resterebbero passive senza le reti secondarie che servono a far affluire ad esse le merci.

Bisogna sviluppare le reti ferroviarie locali, ma senza aggravare soverchiamente i bilanci dissestati dei comuni e delle provincie.

L'oratore sostiene pure con molte considerazioni il sistema delle ferrovie a sezioni ridotte; cita gli esempi stranieri in favore di questo sistema.

Non crede che debba essere lasciata sconfinata libertà al governo e agli enti interessati nella scelta del sistema, a seconda dell'interesse che hanno di adottare le ferrovie ordinarie o quelle a sezioni ridotte. Bisognerebbe fissare dei criteri generali, dividere le comunicazioni ferroviarie in tre sistemi: ferrovie ordinarie, ferrovie a scartamento ridotto e *tramways*; fissati questi sistemi, si dovrebbe regolarne le applicazioni.

L'oratore conclude con alcune considerazioni su questo concetto.

LA PORTA dice che il progetto attuale è un provvedimento organico d'ordine generale, in conformità delle idee che inspirarono l'articolo, citato dall'on. Baccarini, della legge dell'agosto 1870.

Spera che il ministro e la Commissione daranno ampie spiegazioni sulla parte finanziaria del progetto di legge.

Tutti i contribuenti italiani saranno chiamati a pagare le spese ferroviarie delle varie regioni.

L'oratore dice che il progetto di legge fu difeso validamente, ma lo preoccupano le divergenze che si manifestarono fra i difensori della legge.

Intende esaminare queste divergenze.

Ricorda i progetti precedenti e dice che l'on. Depretis fu il primo a presentare un progetto organico per le costruzioni ferroviarie.

Esamina brevemente i progetti successivamente presentati e sostiene il progetto attuale, mostrandosi però preoccupato della possibilità economica pei comuni di assumere gli oneri che sono loro imposti.

L'oratore eccita i sostenitori della legge a mettere da parte le loro divergenze affine di non compromettere le sorti della legge, che è l'adempimento di solenni promesse fatte al paese, e che il Parlamento ha l'obbligo di mantenere. (*Segni d'approvazione a sinistra*)

PRES. La parola spetta all'on. Romano Giuseppe.

ROMANO GIUS. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera:

« Ritenendo che sotto tutti i rapporti sia della massima urgenza il compimento della rete ferroviaria italiana;

« Ritenendo che lo scopo del presente progetto di legge è, o debb'essere quello di conciliare la suddetta urgenza col minore aggravio del bilancio annuale;

« Ritenendo che per raggiungere siffatto scopo è necessario lasciare al governo la massima libertà di adottare i mezzi proposti; ovvero sceglierne e proporne al Parlamento altri migliori sul sistema di costruzione a scartamento ordinario, o ridotto, e migliori combinazioni finanziarie, senza però ritardare l'esecuzione dei lavori;

« Ritenuto che il miglior modo di risolvere il problema ferroviario si è quello di affidarne la costruzione e l'esercizio all'industria privata;

« Passa alla discussione degli articoli. »

PRES. La discussione proseguirà lunedì.

Domani c'è l'esposizione finanziaria.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria alle ore 3 1[2 pomeridiane del giorno 15 corrente per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Richiesta del governo perchè il Consiglio provinciale si pronunci sui lavori proposti pel Porto di Fiumicino giusta il disposto dell'art. 194 della legge sui lavori pubblici.

2. Domanda dell'Amministrazione del Brefotrofio di Roma per aumento di contributo nella spesa degli Esposti.

3. Id. pel Brefotrofio di Viterbo.

4. Domanda del Consorzio della strada Vignanellese per anticipazione di due terzi della spesa occorrente alla ricostruzione del ponte presso la Mola di Fabbrica.

—

Il principe e la principessa di Sassonia-Weimar sono partiti stamane per Siena. Ieri venne dato in loro onore un pranzo a Corte, al quale assisteva anche l'ambasciatore germanico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Per norma di coloro che volessero prendere parte all'Esposizione internazionale di macchine, utensili e prodotti del macinato, che si aprirà in Berlino il 22 del prossimo giugno, si rende noto che la Società dei mugnai tedeschi, promotrice dell'Esposizione stessa, nel desiderio di avere il concorso dei produttori italiani, ha prorogato a loro favore il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione, le quali però debbono essere esibite nel più breve termine possibile, e gli oggetti trasmessi non più tardi del giorno 10 del mese indicato.

Roma, 2 maggio 1879.

Il Presidente
P. VENTURI.

—

L'argomento del giorno, il più ingrato, ma che occupa pure l'attenzione di tutti è da tre dì il tempo cattivo. Meno brevi intervalli ha piovuto sempre e seguita a piovere; e mentre per pochi minuti apparisce un piccolo lembo di cielo sereno che ci riapre il cuore alla speranza di *ritornare a rivedere il sole*, dei neri nuvoloni sorgono improvvisamente, ritorna il buio e già acqua e vento e freddo da esser costretti da guardare l'almanacco per ricordarsi d'essere in primavera e nel mese di maggio.

S'aggiunge a questa stravaganza atmosferica il danno che ne proviene alla campagna, danno che s'incomincia già a risentire sopra alcuni mercati e specialmente su quello del grano che è in leggero aumento.

—

Le parti laterali esterne del Pantheon sono ricoperte d'acqua.

Il fiume che appena ingrossa si fa vedere alla Rotonda; da questa notte vi è apparso e va crescendo, senza però il pericolo finora di farne delle sue.

—

Per commemorare il 50° anniversario dell'anno in cui Antonio Rosmini pubblicava in Roma la sua opera del *Nuovo saggio sulla origine delle idee*, il dottor Romeo Taverni farà domani una lettura, alle ore una pom., nell'aula n. VI della Università romana.

—

La Commissione dell'Istituto dei ciechi in S. Alessio avendo eseguito una parte della questua annunciata sui giornali a favore dell'Istituto stesso, ringrazia pure, a mezzo della stampa, tutti quei signori che hanno risposto all'appello fatto alla loro carità, anche perchè questo venne quasi sempre accompagnato da modi straordinariamente cortesi, tanto da incoraggiare i questuanti a proseguire con fiducia, come verrà fatto, nell'opera intrapresa. E siccome fra le offerte ve ne furono parecchie in oggetti e specialmente in liquori, vini scelti, merci e chincaglierie (troppo di lusso ad usarsi da un Istituto di carità), così domenica, 4 corrente, essendo l'Istituto aperto al pubblico dalle ore 4 pomeridiane sino all'*Ave Maria* secondo il consueto, si farà vendita a prezzi fissi di tutti gli articoli predetti.

—

Noi crediamo che per bene di quei poveri bambini degli Asili, per cui tante graziose signore stanno da tanto tempo in movimento, la Commissione ordinatrice della Società degli Asili infantili disporrà che l'Esposizione nelle sale del Popolo sia prorogata oltre il tempo già stabilito per qualche altro giorno, cioè fino che il tempo ritornerà al buono.

È possibile che fino a che dura questa pioggia persistente e uggiosa si possa pretendere che le signore escano di casa e si rechino fino alle sale del Popolo?

D'altronde, se a dispetto dei pronostici di Mathieu de la Drôme, abbiamo un'altra diecina di questi giorni, si corre rischio che l'Esposizione, fuori da pochi intrepidi visitatori e coraggiose visitatrici che sanno sfidare gli elementi anche avversi o che passeggiano dalle comode carrozze, la metà della popolazione sia involontariamente privata del piacere di appagare la sua curiosità e di fare allo stesso tempo un'opera di beneficenza.

Non abbiamo poi alcun dubbio che la Società degli amatori e cultori delle belle arti, che ha gentilmente offerte le sue sale, non voglia accordarne l'uso per altri giorni al di là di quelli stabiliti.

—

Pubblichiamo il testo del progetto di legge presentato alla Camera dai deputati di Roma e preso in considerazione:

« *Articolo unico*

« Il governo del Re è autorizzato a concedere che siano raccolte sul Gianicolo, e precisamente là dove fu posta la prima pietra pel monumento, le ossa di coloro che, combattendo morirono per la difesa di Roma, o profughi dopo la resa della città furono passati per le armi da truppe straniere. »

—

Dalla tipografia Romana di Adolfo Paolini è uscito un elegante volumetto col titolo: *Cronaca della Casa Sabauda*. Ne è autore il signor Francesco Savoia di Cangiano, il quale fu inspirato nel suo lavoro dalla devozione più affettuosa alla patria e alla Dinastia, sì strettamente legato nelle vicende di cui si espone l'istoria. Il volumetto del signor Savoia è dedicato al Principe di Napoli.

Le biografie dei Conti e Duchi di Savoia e dei Re di Sardegna e d'Italia sono ricche di pregevoli particolari storici e noi crediamo che il libretto sarà accolto dal pubblico italiano con simpatia.

—

Il fascicolo ultimo della *Filosofia delle Scuole italiane*, uscito il 1° maggio, contiene le seguenti materie:

L'Assoluto e la mente, lettera al conte Mamiani, di L. Ferri — Filosofia della religione; il filosofo nelle sue relazioni col dogmatismo religioso, di A. Tagliaferri — Breve nota all'articolo precedente, di T. Mamiani — La dottrina della libertà secondo Spencer in rapporto colla morale, di R. Bobba — Sull'idea, analisi dei suoi caratteri, di G. Fontana — Breve nota all'articolo precedente, di L. Ferri — Bibliografia - I, di Th. Ribot - II, di Paul Robert Schuster - III, di Domenico Bosorgi - IV, di Alessandro Herzen - V, di Vincenzo Di Giovanni — Periodici di filosofia — Notizie — Recenti pubblicazioni.

—

Il fascicolo del 1° maggio della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

L'alleanza di Crimea, rivelazioni diplomatiche. Luigi Chiala — Augusto von Platen in Italia. Giovanni Setti — Il monumento a Vittorio Emanuele in Torino. Camillo Boito. — Gita a Pompei. Cesira Pozzolini-Siciliani. — Del credito popolare. Alessandro Rossi. — Il cattolicismo contemporaneo. Ruggero Bonghi. — L'industria musicale in Italia. — F. D'Arcais. — Rassegna letteraria. Raffaele Fornaciari. — Rassegna politica. X.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 2 maggio 1879.

Nati 15, compreso un nato morto.
Morti 17, dei quali 4 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Revaglini Assunta vedova Caponetti, anni 71 — Gentili Luigi di Giuseppe, 28 — D'Ambrosio Elisabetta in Chiomo, 50 — Cicala Giovanna vedova Jacovacci, 60 — Quattrocchi Virginia di Domenico, 21 — Carranza Maurizio fu Angelo, 63 — Salvatori Alessandro fu Nicola, 45.

Morti all'ospedale

Pala Luigi, fu Giuseppe, anni 51 — Giovannini Serafina vedova Perosini, 60 — Croce Giuseppe fu Innocenzo, 70 — Bianchi Francesco fu Luigi, 84 — Mattei Fortunato di Giovanni, 8 — Cadola Antonio fu Francesco, 50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 2 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 750.0

Termometro centigrado

Massimo = 15.3 — Minimo = 7 6

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 8.06

Vento dominante. Variabile dominando il Sud debole.

Stato del cielo Nuvolo e piovoso.

Pioggia in 24 ore. 6mm.0.

LOTTO

Estrazioni del 3 maggio

Roma	38	41	5	83	18
Bari	00	50	41	54	17
Firenze	81	80	21	60	80
Milano	32	27	17	71	53
Napoli	81	23	53	42	19
Palermo	10	30	58	46	0
Torino	79	4	42	55	27
Venezia	13	64	3	17	14

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le opere come il *Faust* o si fanno bene o non si fanno. Il mite prezzo d'ingresso non basta a scusare la cattiva esecuzione di un capolavoro. Il pubblico del Politeama è stato poco soddisfatto della riproduzione di quest'opera, e non è stata felice neanche l'aggiunta della *Notte di Valpurgis* che musicalmente non ha alcun valore e dal lato dell'allestimento scenico destò la più schietta ilarità. Il tenore Marconi e il basso Cherubini hanno belle voci; il baritono Caldani era stato meritamente applaudito in questa medesima opera all'Apollo e non poteva a meno di piacere anche al Politeama. Ma troppe altre condizioni indispensabili mancano per rendere accetta la rappresentazione del *Faust*. Quindi sarà bene che l'impresa del Politeama pensi a preparare un altro spettacolo.

—

Spettacoli del 4 maggio.

POLITEAMA. — *Faust*, opera (ore 7).

VALLE. — *Patria*, di V. Sardou (ore 9)

METASTASIO. — Ore 7 1[4: *I briganti*. Ore 9 e 3[4: *La Stella lucente*

QUIRINO. — *Pipelè*, opera — Due rappresentazioni.

ROSSINI. — Commedia con Stenterello — Due rappresentazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Udienza di sabato, 4 aprile.

Pres. Giordano — P. M. Billi — difensore Cavalletti.

Processo contro Luigi e Stefano, fratelli Pocci, di Frascati, accusati di due furti qualificati e di due grassazioni, la prima delle quali con ferimento, nella campagna di Roma, nei mesi di marzo ed aprile dell'anno 1878. Essendo priva d'interesse la esposizione dei fatti, ci limitiamo al solo risultato del dibattimento, che confusero a dimostrare la colpabilità dei due accusati nei tre primi reati, non essendo abbastanza provato pel quarto; quindi la Corte condannò entrambi i fratelli Pocci ad 8 anni di reclusione, alla sorveglianza per anni 5 ed alle spese.

Varietà

L'AGRO ROMANO

Della distribuzione delle acque nel sottosuolo dell'Agro romano e della sua influenza nella produzione della malaria. Memoria del prof. Corrado Tommasi-Crudeli. Roma, coi tipi del Salviucci, 1879.

Da questo lavoro traluce il lungo studio e il grande amore della questione relativa alla produzione della malaria nell'Agro romano. Saremmo indotti a riguardarlo come introduzione ad opera maggiore. Vi si fanno delle induzioni, ma queste si argomentano tutte dall'accurato esame di fatti studiosamente accertati. L'erudizione copiosa e sicura non vi offusca la serena bellezza del processo d'investigazione scientifica. L'occhio penetra ne'più occulti recessi del sottosuolo dell'Agro romano, e mentre vi scopre le tracce delle magnanime opere idrauliche compiute dalla grandezza dei romani antichi, ne rischiara ignoti centri d'infezione malarica, che la carta topografica dell'ingegnere Canevari non lasciava pur sospettare.

Il prof. Tommasi-Crudeli si valse sortamente dei lavori del Brocchi, del Ponzi, del Peroto, del Giordano e del Canevari, de'cui meriti fa onorevole testimonianza, lodando sopratutto quello di un uomo altrettanto modesto quanto valoroso, dell'ingegnere Di Tucci, il quale vive a Velletri in umile condizione e non conveniente alla scienza degli studi e alla virtù dell'ingegno. Ma l'egregio professore ha dovuto leggere e insieme osservare; interrogare i libri e i luoghi; fare tesoro dell'esperienza altrui e aggiungervi la propria. Al suo opuscolo sono allegate sei tavole che gareggiano di precisione e di eleganza. In questa recensione non parleremo singolarmente di ciascuna, essendo solleciti di compendiare gli argomenti e le conclusioni dell'autore, come ciò che massimamente importa. Le veggano coi propri occhi, negli atti dell'Accademia dei Lincei, que'lettori, i quali pungesse curiosità di conoscere i particolari della questione relativa alla salute pubblica di Roma.

Alla scienza non è dato, finora, di decidere, se l'infezione malarica sia da imputarsi ad un fermento non vivente o ad un parassita vegetabile. Lasciamo dunque in disparte tale controversia. Le necessità dell'igiene e dell'economia sociale richiedono intanto che si determinino le condizioni della produzione della malaria, deducendone provvedimenti atti ad esaurirne le sorgenti antiche. Il quale studio fu già incominciato, ma non ancora compiuto. La fonte dell'infezione malarica sarebbe errore volerla cercare nelle Paludi Pontine e negli stagni di Ostia, di Maccarese, ecc., che tanto distano da Roma, mentre si sa essere casalingo l'agente della malaria e operare, salvo casi rarissimi, per entro circoli non vasti. Altro errore comune corre per le bocche dell'universale. Perocchè credesi per alcuni che i venti di sud e di sud-ovest portino sulle proprie ali il miasma palustre nell'Agro romano ed in Roma, raccogliendolo, oltre che dalle Paludi Pontine e dagli stagni del littorale, exiandio dalle malsane terre dell'Africa. Quindi si vorrebbe recarvi riparo nell'imboscamento; e i boschi alti e spessi si stimano più efficaci e pronti al rimedio degli stessi prosciugamenti idraulici dell'Agro romano. L'autore combatte questi errori con sagaci ragioni. E mentre concede che occorra purificare primieramente la parte dell'Agro più prossima a Roma, sostiene per lo contrario che in questa parte medesima uopo è premettere il prosciugamento del suolo ad ogni altra opera di bonificamento igienico od agrario.

I fatti e le considerazioni onde si argomenta questa conclusione, non possiamo, per le esigenze dello spazio, ripetere neanche sommariamente. La curiosità dei lettori, purchè vogliano interrogare la memoria del prof. Tommasi-Crudeli, potrà essere facilmente appagata. A noi preme di correre dietro alle altre analisi più notabili e le quali non sono il minor pregio di questo lavoro. Espedienti varii adoperarono gli antichi ad esaurire le acque sotterranee che pregiudicano ad un tempo la salute pubblica e la prosperità dei campi. Imperocchè la malaria è antica quanto Roma. Il Palatino, sul quale fondarono i primi romani la loro città, è detto da Cicerone: *Locum in pestilente regione salubrem*. Come in altra parte d'Italia le colonie greche di Selinunte e di Posidonia, come nel Messico, assai tempo dopo, Vera Cruz, così Roma sorse in sul confine fra il Lazio e l'Etruria, luogo disameno ed insalubre, che un fortissimo popolo, ignaro del futuro aumento progressivo della propria resistenza organica, per il quale dovevansi temprare le sue fibre d'acciaio, preferì ad ogni altro luogo più salubre ed ameno, ma non altrettanto vantaggioso alle sue armi ed a' suoi commerci. La fiducia di questo popolo fu rimeritata dal destino, che, mostrandosi ragionevole, v'infuse meravigliose qualità di mente e di animo e di corpo. La maschia bellezza degli uomini suoi non ebbe tra le antiche genti altro riscontro che nella olimpica formosità delle stesse donne romane.

Sembra però che la fede nella dea Febbre non fosse presso gli antichi romani illimitata. Le innalzavano templi e le offrivano sacrifici. Ma la pietà non s'ingenerava il quietismo. I popoli vigorosi, pur venerando gli Dei e onorandoli con sacrifici e templi, non aspettano dalle loro grazie la propria salute. La forza si manifesta nello studio dell'indipendenza. A rendersi indipendenti dalla dea Febbre i romani antichi divisarono e condussero a termine que' monumentali lavori idraulici, de' quali restano tuttavia mirabili vestigi ed utili ai tardi nepoti, quando li vogliano adoprare.

La malaria fu diminuita d'intensità, ma non fu per questo estinta. La povertà dell'Agro romano, largamente dimostrata dal Di Tucci, non si convertì in sovrabbondante ubertosità. L'arte può rendere migliore la natura, ma non può rifarla di nuovo. Così era ab antiquo l'Agro romano come oggi tuttavia si mostra. Scarso il terreno vegetale; inetto a fecondare i cereali; dai colli che formano i cinque sesti dell'Agro, sdrucciola a valle, se è mosso coll'aratro. Imperocchè altro errore è il credere che la campagna romana sia una vasta e quasi uniforme pianura. Si vegga la carta topografica dell'ingegnere Canevari. Così essendo, come pur dianzi abbiamo detto, le condizioni del suolo, non intendesi di trarne la conseguenza che il sistema di cultura dell'Agro non si debba cambiare a grado a grado, quantunque esso non sia punto una delle cause generatrici della malaria, ma piuttosto un effetto naturale e inevitabile di questa. La nuova cultura esige nondimeno dall'umanità nostra che primieramente vi si trasformino le condizioni di esistenza e di vita. I coltivatori amano le aure salubri e fuggono i luoghi micidiali. I romani antichi riuscirono a popolare di signorili delizie le loro campagne, quando le opere idrauliche l'ebbero per molta parte risanata.

Quali fossero queste opere idrauliche degli antichi il prof. Tommasi-Crudeli descrive minutamente. E col pensiero tornando ai tempi in cui queste opere dimostravano i loro utili effetti, l'egregio autore passa in rassegna le differenze fra le condizioni agrarie ed igieniche del suolo romano d'allora e le condizioni presenti. Ecco le sue parole: « In allora la massa delle acque, che abbondantissime circolano a maggiori o minori profondità entro di esso, veniva regolarmente remossa dall'Agro, o vi era utilizzata per l'agricoltura o pei bisogni della vita umana; il terreno vegetale in posto sui colli era più profondo; le valli avevano un livello più basso e regolare, ed un deflusso continuo era assicurato con facilità alle acque che potevano penetrare negli strati più profondi del terreno di trasporto che le riempie. Adesso invece, la massima parte delle acque dell'Agro impaluda sui colli od alla base di essi, ovvero penetra al di sotto del suolo delle valli e vi ristagna; lo stato igrometrico del terreno posto a coltura oscilla fra due estremi: eccessiva umidità nell'inverno ed eccessiva siccità nell'estate; il terreno vegetale che ricuopre i colli, è scalzato dalle acque che lo inzuppano o vi scorrono sotto; esso ha preso in gran parte la via delle valli, dove si è accumulato in eccesso, sotterrando, e spesso a grandi profondità, le acque che scaturiscono alla base delle colline, senza render con ciò queste acque meno infeste nella stagione estiva. »

Da queste condizioni attuali del sottosuolo dell'Agro romano proviene la malaria. La quale si produce negli strati inferiori del terreno disgregato, dove, anche nell'estate, s'arresta acqua in grande quantità, e che per le molte screpolature degli strati superficiali disseccati dal sole sono in aperto contatto coll'atmosfera. Su questo terreno poroso l'azione combinata del calore e dell'umidità genera l'agente specifico della malaria; il quale si solleva in alto, insieme coi vapori d'acqua, quando al mattino il sole incomincia a raggiare, e poscia in molta parte precipita di nuovo, con quei vapori medesimi, negli strati inferiori dell'atmosfera, quando volge il tramonto. Nelle prime ore del mattino, infatti, e nelle prime ore della sera è maggiore il pericolo. Poichè si conosce la causa, non può essere ignorato il più pronto ed efficace rimedio dell'infezione malarica. Il quale consiste nel prosciugamento del sottosuolo dell'Agro romano e nel contemporaneo governo delle acque tutte, che, mancando di scoli naturali ed artificiali, vi ristagnano nel piano e sui fianchi dei colli e sulle vette, non di rado a ragguardevoli altezze.

Questi acquitrini, che hanno tutti i segni caratteristici delle paludi, il prof. Tommasi-Crudeli dimostra essere la vera sorgente della malaria. Come e perchè si formino, egli spiega con una dotta analisi del suolo e del sottosuolo dell'Agro romano, la quale oramai lo spazio non ci concede di riassumere. Il lettore, se è desideroso di conoscerla, svolga gli Atti dell'Accademia dei Lincei. Oltrecchè vi è un suggello di tecnicismo che la scienza domanda e che ad un giornale politico non sempre conviene. Ma non potremmo conchiudere questo breve rendiconto della bella memoria del professore Tommasi Crudeli senza rispondere, colla scorta dell'egregio autore, ad una possibile obbiezione. Altri potrebbe dire: « Non i miasmi palustri formatisi in Africa e di là portati dai venti nell'Agro romano; non le paludi Pontine; non gli stagni del littorale sono adunque le sorgenti della malaria, ma le vostre acque sotterranee, i vostri acquitrini? Ma come sì piccola causa può produrre tanto e così terribile effetto? Nella carta topografica dell'ingegnere Canevari sono pur segnati i terreni acquitrinosi ed inzuppati d'acqua. Le loro modeste proporzioni, i loro circoscritti termini non ci dovrebbero forse indurre ad avvertire la concorrenza di qualche altra maggiore e più potente causa d'infezione, come sarebbero le paludi Pontine, gli stagni del littorale e i miasmi palustri dell'Africa? »

In qual modo il prof. Tommasi-Crudeli provi, fino all'evidenza, che nella produzione della malaria le paludi Pontine e gli stagni del littorale e i supposti miasmi palustri dall'Africa non entrano nè potrebbero entrare, già abbiamo in parte detto. La malaria non opera, salvo casi rarissimi, a grandi distanze. Marsala e Napoli, le due città più dominate dai venti africani, non soffrono di malaria. Nessun capitano di nave ha mai veduto, allorchè i detti venti agitano il Mediterraneo, infierire l'endemia malarica tra la sua ciurma. La maggior parte dell'Agro, infine, e Roma stessa si trovano ad un livello più elevato delle più alte cime degli alberi, con cui si vorrebbe imboscare il littorale, affinchè le piante agissero come filtri depuratori delle infeste aure africane. Ma l'egregio autore non ha soltanto negato. E le sue affermazioni furono confortate di convincenti dimostrazioni. Le acque sotterranee dell'Agro non si restringono ad alcune strisce di terra, ma abbracciano quasi tutto il sottosuolo e ne fanno pressochè un immenso tessuto di acquitrini. Alla carta del Canevari egli contrappone quella dell'Istituto topografico militare, non ancora pubblicata per intero,

dove i luoghi palustri sono seguiti a migliaia. Quindi la gravità degli effetti riscontra coll'importanza della causa.

Notizie Interne e Fatti Vari

Regia marina. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 3:

Il portatorpedini *Vulcano* è stato disarmato a Spezia il primo maggio.

Il regio trasporto *Europa* è partito da Santo Stefano il 30 aprile, e l'indomani è giunto a Napoli.

Sono giunte a Cagliari il 1° maggio, per riunirsi alla squadra permanente, la corazzata *San Martino* e la cisterna *Verde*.

È giunta lo stesso giorno a Genova la fregata degli Stati Uniti d'America *Trenton*.

Il generale Garibaldi. — La *Lombardia* di Milano ha ricevuto il seguente telegramma particolare da Roma in data del 1° corrente:

Garibaldi ha esternato il desiderio di ritornare sollecitamente a Caprera.

Ignorasi la causa di questa sua improvvisa risoluzione. È certo ad ogni modo che il generale rinunzierà al progettato viaggio nell'Alta Italia.

Adunanza scientifica. — Leggiamo nella *Provincia* di Treviso:

Nella prossima ventura domenica (4 maggio) la nostra città avrà l'onore di ospitare la regia deputazione veneta di storia patria, che ha scelto Treviso per la solenne adunanza dei soci, che si tiene ogni anno per turno nelle varie città della regione.

Reato di sangue. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 2:

Un doppio reato di sangue fu commesso avantieri nel paese di Frattamaggiore.

Nella bottega da caffè d'un tal Francesco Cimmino erano radunati a giuocare Saverio Mormile, Paolo Lupoli ed altre persone. Dopo un'ora circa di quel passatempo, il Mormile si levò da sedere e dichiarò che per lui il giuoco era finito. Allora il Lupoli reclamò la sua parte di vincita. Mormile levavasi dal giuoco, perditore; ma parendogli che questo non fosse proceduto abbastanza correttamente si rifiutò di pagare.

Adiratosi di ciò, il Lupoli gli lasciò andare sul viso un sonoro schiaffo.

Mormile sopportò con simulata indifferenza la vivace risposta del suo competitore; e, dopo poco, uscì dalla bottega facendo sembiante di essere abbastanza tranquillo.

Non erano forse trascorsi dieci minuti, ed eccoti ritornare il Mormile in compagnia d'un suo fratello a nome Michele. Entrambi armati. Quello di coltello, questo d'una pistola. Penetrati nella bottega e visto il Lupoli, Michele, spianatagli contro l'arma, gliela esplose quasi a bruciapelo. Ma il colpo andò invece a ferire il povero caffettiere il quale cadde a terra moribondo.

Lupoli infilò la porta e si diè a fuggire. I Mormile lo inseguirono. Cadde. Allora questi gli furono sopra e con due colpi di pugnale lo uccisero.

Prestito di Genova. — Il *Corriere mercantile* pubblica l'estrazione del Prestito della città di Genova ch'ebbe luogo il 1° corrente. Ecco le maggiori vincite:

N° 64664	Premio	L. 100,000
» 57071	»	» 20,000
» 24592	»	» 5,000
» 19578	»	» 2,500
» 50851	»	» 2,500

Un comunardo impazzito. — Leggiamo nei giornali di Milano del 2:

In uno stabilimento industriale si presentò ieri certo L. P., d'anni 30, meccanico, e con tutta la serietà del mondo affermò al proprietario di avere a comunicargli un suo segreto: « Io sono, disse, un comunardo; ho combattuto a Parigi; venni preso, condannato a morte e giustiziato; la mia testa fu mozza; ma col mio segreto potei riattaccarla al busto ed infondere al mio corpo la primiera vita. Per provare il mio asserto, ora taglieremo la testa a qualcuno di questi operai e tosto il mio segreto farà il miracolo. È cosa semplicissima, che vi farà guadagnare milioni. »

Il proprietario capì con chi aveva a che fare, e rispose gli: « Ho un altro stabilimento più grande di questo; là potremo esperimentare a nostro agio il segreto: vi andremo in carrozza. »

Venendo una vettura, vi si fece salire il P., e si andò all'ospedale.

L. P. fu infatti a Parigi al tempo della Comune, ove perdette ogni cosa; e le sfortunate speculazioni gli fecero dar di volta al cervello.

Pubblicazioni. — F. Bernardini. *Novelle*. — Milano, Brigola, 1879.

Il bravo editore milanese ha raccolto in un elegante volumetto, di 190 pagine, 16 novelle del signor Bernardini, le quali erano già state pubblicate in alcuni giornali di Napoli e nella *Gazzetta d'Italia*. Il nome del giovane scrittore è poco noto; è la prima volta ch'egli si presenta con un libro nel grembo della così detta repubblica letteraria, e bisogna accoglierlo con animo benevolo.

Le novelle del Bernardini appartengono a un genere che noi ameremmo fosse coltivato con più amore nel nostro bel paese; riproducono, tutte o quasi, le abitudini, le tradizioni, i pregiudizi, le passioni delle plebi campagnuole del mezzogiorno d'Italia. Taluna volta sono descrizioni efficacissime della vita intima di quelle popolazioni, e ritraggono, come ad esempio nel *Maestro di scuola*, dolori e sofferenze profondissime.

Lo stile non è sempre corretto; la frase corre però sempre spigliata, breve; l'azione rapida e nervosa arieggia, più qua e più là, la maniera del Verga, ma ne è lontana di alquanto. Possiamo, in una parola, affermare senza scrupoli che le novelle del Bernardini possono essere lette con diletto ed accettate come una promessa di far meglio, che il giovane scrittore, speriamo saprà mantenere.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Salv. Cognetti Giampaolo. « L'intervento dei cattolici alle elezioni politiche » — Napoli, Stab. tipo-stereotipo.

« Le bruttezze di Dante » Operazioni critiche di G. Ricciardi. — Napoli, Riccardo Marghieri, editore.

« Giornale delle donne » diretto da A. Vespucci. Esce due volte il mese. — Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero.

« Lezioni di trigonometria e sue applicazioni » per G. Delvecchio, professore di matematica all'Istituto tecnico di Mondovì. Parte prima (Trigonometria rettilinea) Roma, tipografia del Senato.

« Gli agronomi illustri. » Note biografiche di P. F. De Horatiis. — Milano, G. Brigola e Comp.

« La storia naturale nelle sue applicazioni, con riguardo speciale ai prodotti italiani. » Trattato del dott. Mari O'Colesmo. Vol. 1°. — Piacenza, tip. editrice Giuseppe Tedeschi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. R. decreto 17 aprile che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena, con cui si autorizza il comune di Bastiglia ad elevare il *massimo* della tassa del grosso bestiame da lire 1 a lire 1 50 per ogni capo.

2. R. decreto 17 aprile che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Potenza, con cui si autorizza il comune di Stigliano ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia, il *massimo* stabilito in lire 40, portandolo fino a lire 80.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

In Peschiera, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

—

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che i cavi da S. Tommaso a S. Kitt's e dalla Dominica alla Martinica sono interrotti, tagliando così la comunicazione telegrafica con S. Kitt's, Antigua, la Guadalupa e la Dominica.

I telegrammi per queste ultime destinazioni si spediscono coi mezzi più rapidi, senza cambiamento di tassa.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'onor. Gusla proseguì oggi il suo importante discorso in favore della proposta di sostituire, in alcune linee secondarie, il sistema dei *tramways* a vapore alle ferrovie ordinarie. Questo discorso meriterebbe un esame particolare, e collegandosi con quello fatto, or'è un anno, dall'on. Spaventa sulla convenienza di una legge pei *tramways*, addita al paese un indirizzo di nuova e feconda operosità. L'on. Bonghi parlando per fatto personale, dimostrò quali differenze corrano fra il presente progetto ed il provvedimento che era richiesto colla legge del 1870, della quale egli fu relatore e che era stata citata ieri dall'on. Baccarini come l'origine prima del disegno di legge in discussione.

L'on. Zucconi fece delle giuste considerazioni intorno agli aggravi che il progetto impone ai comuni e alle provincie.

L'on. La Porta sostenne il progetto di legge, che fu pur sostenuto dall'on. Romano Giuseppe.

La discussione proseguirà lunedì.

—

Fu oggi annunziata alla Camera una interrogazione dell'onor. Paternostro al ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo.

L'onor. presidente del Consiglio dichiarò che risponderà nella seduta straordinaria di lunedì.

—

La Camera ha oggi convalidato le elezioni degli on. Romeo, Vacchelli ed Arbib a deputati dei collegi di Acireale, Cremona e Viterbo.

—

Domani, 4, la Camera tiene seduta a ore 2 ed è all'ordine del giorno la esposizione finanziaria.

—

COMMISSIONE GENERALE
DEL BILANCIO

Riunivasi ieri sera alle ore 9 la Commissione generale del bilancio per procedere alla propria costituzione. Elesse a presidente l'on. Cairoli, a vice-presidenti gli on. La Porta e Maurogònato e a segretari gli onor. Salaris e Corbetta.

I commissari furono ripartiti nelle diverse Sotto-Commissioni.

La Commissione generale si occupò quindi dei due progetti di legge deferiti dalla Camera al suo esame, concernenti la convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1878 e l'approvazione di maggiori spese dell'anno 1878 e degli anni precedenti da aggiungersi al bilancio definitivo 1878; a relatore d'entrambi fu designato l'on. Brin.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta per il progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari si è costituita eleggendo a suo presidente l'on. Nervo e a segretario l'on. Simonelli.

L'on. Varè è stato nominato relatore del disegno di legge per i provvedimenti a favore del comune di Firenze.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici nell'adunanza di questa mattina (3 maggio) hanno completato le Giunte dei due seguenti progetti di legge:

Disposizioni dirette a regolare la facoltà nei comuni di contrarre prestiti;

Assegnazione dei ricorsi in materia penale alla cognizione esclusiva delle sezioni di Cassazione in Roma.

Compongono la prima gli on. Lucchini, Lazzaro, Umana, Melchiorre, Trompeo, Simonelli, Molfino, Cancellieri e Di San Donato; e la seconda gli onor. Camici, Speciale, Colombini, Melchiorre, Falconi, Bertolini, Capo, Correale e Morrone.

Sei Uffici hanno preso ad esame ed approvato la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per un ossario sul Gianicolo agli italiani morti per la difesa di Roma nel 1849; sono stati eletti commissari gli on. Berti Domenico, Pianciani, Cairoli, Amadei, Parenzo e Plutino Agostino.

L'onor. Piccardi è stato nominato commissario con mandato di fiducia per la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Di Pietro.

Gli Uffici hanno pure proseguito l'esame della riforma elettorale.

Nell'Ufficio ottavo fu iniziata la discussione degli articoli. È stata respinta una proposta dell'on. Avezzana per la reiezione della legge perchè non consacra il suffragio universale, e si passò con voti unanimi alla discussione degli articoli.

Gli on. Minghetti e Corbetta provarono con elaborate dimostrazioni, attinte anche alle legislazioni estere, la necessità di far camminare in equilibrio il criterio del censo e quello della capacità. Misero innanzi come studio l'idea dell'elettore unico, e mostrarono la necessità di non stabilire se non prescrizioni di capacità vera, e non creare un'attrito fra le campagne e le città.

L'on. Cocco-Ortu sostenne la legge, ma si dichiarò contrario alla quarta classe elementare, idea che invece fu sostenuta dall'on. Ungaro.

La discussione continuerà martedì.

—

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Oggi furono pubblicati i seguenti ordini del giorno, che devono aggiungersi a quelli da noi riprodotti ieri e l'altro ieri:

La Camera invita il ministero a presentare un progetto di legge dal quale siano determinati i criteri e le norme per le concessioni di ferrovie economiche a binario normale od a binario ridotto, e di *tramways* a vapore. Gabelli.

La Camera, riconoscendo che per il completamento della rete ferroviaria del regno occorre un valico appennino nel versante orientale coll'obbiettivo di Roma, valico che sia coordinato alla grande linea progettata di una ferrovia Adriano-Tiberina, passa alla discussione degli articoli.

Puccioni — Pianciani — Saladini — Franfanelli — Primerano — Minich — Varè — Parenzo — Fambri — Maldini — Micheli — Massarucci — Fabretti A. — Cordopatri — Miceli — Della Rocca — Ungaro — Sani — Speciale — Carancini — Ratti F. — Renzi — M. Garibaldi — Baccelli — Venturi — Arcieri — Pirisi-Siotto — Omodei — Capo — Del Carlo — Muratori — Savini — Sforza-Cesarini — Tumminelli — Pasquali — Salvatore Morelli — Pellegrino — San Donato — Sambiase — Mascilli — Lucchini — Giuseppe Ignazio Trevisani — Gattelli — Sprovieri — Bertani Agostino — Marazzi — Nocito — Zeppa — Vollaro.

—

NOTIZIE PARLAMENTARI

Riunivasi ieri sera alle ore 9 la Commissione generale del bilancio per procedere alla propria costituzione. Elesse a presidente l'onorevole Cairoli, a vice-presidenti gli onorevoli La Porta e Maurogònato e a segretari gli onorevoli Salaris e Corbetta.

I commissari furono ripartiti nelle diverse Sotto-Commissioni.

La Commissione generale si occupò quindi dei due progetti di legge deferiti dalla Camera al suo esame, concernenti la convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme del fondo per le spese impreviste per l'anno 1878 e l'approvazione di maggiori spese dell'anno 1878 e degli anni precedenti da aggiungersi al bilancio definitivo 1878; a relatore d'entrambi fu designato l'on. Brin.

La Giunta per il progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari si è costituita eleggendo a suo presidente l'onorevole Nervo e a segretario l'onorevole Simonelli.

L'on. Varè è stato nominato relatore del disegno di legge per i provvedimenti a favore del Comune di Firenze.

Gli Uffici nell'adunanza di questa mattina (3 maggio) hanno completato le Giunte dei due seguenti progetti di legge:

Disposizioni dirette a regolare la facoltà nei Comuni di contrarre prestiti;

Assegnazione dei ricorsi in materia penale alla cognizione esclusiva delle Sezioni di Cassazione in Roma.

Compongono la prima gli onorevoli: Lucchini, Lazzaro, Umana, Melchiorre, Trompeo, Simonelli, Molfino, Cancellieri e Di San Donato; e la seconda gli onorevoli: Camici, Speciale, Colombini, Melchiorre, Falconi, Bertolini, Capo, Correale e Morrone.

Sei Uffici hanno preso ad esame ed approvata la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per un ossario sul Gianicolo agl'italiani morti per la difesa di Roma nel 1849; sono stati eletti commissari gli onorevoli: Berti Domenico, Pianciani, Cairoli, Amadei, Parenzo e Plutino Agostino.

L'on. Piccardi è stato nominato commissario con mandato di fiducia per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Tossano Pietro.

Sarà distribuito in giornata un supplemento all'elenco delle petizioni e deliberazioni sul progetto di legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

—

IL GENERALE OBRUTSCHEFF

Il *Golos* ha da Odessa, 29:

« Ieri è stato di passaggio per Odessa l'aiutante generale Obrutscheff, diretto a Costantinopoli, dove consegnerà al sultano una lettera dello czar.

« Il gen. Obrutscheff è pure latore d'un proclama dello czar ai bulgari, in cui li invita ad astenersi dal turbar l'ordine ed a sottomettersi alle stipulazioni del trattato di Berlino. »

—

IL DIRITTO D'ASILO DELLA SVIZZERA

La maggior parte dei giornali svizzeri si occupano della quistione del diritto d'asilo e dei reclami della stampa russa.

Il *Bund* dichiara che la Svizzera non considera menomamente, come si vorrebbe farlo credere, il regicidio e l'assassinio come un delitto politico, ma bensì come un delitto di diritto comune.

Il *Novellista valdese*, dopo aver ricordato la serie dei delitti politici commessi in Russia dopo il 5 marzo 1878, constata che i membri della famiglia imperiale e delle famiglie principesche hanno soggiornato e soggiorneranno ogni anno in Isvizzera e ch'essi non furono mai esposti alla menoma violenza, prova che il male che esiste in Russia è appunto d'ordine interno.

I giornali di Basilea e di Zurigo respingono pure con energia le accuse della stampa russa.

Il Consiglio federale però non è disposto a lasciar esporre la Svizzera alle conseguenze delle manovre degli agenti provocatori. Esso pronunciò l'espulsione di due individui, di cui uno abita a Ginevra, l'altro a Berna. La stampa approva questi provvedimenti.

—

DA COSTANTINOPOLI

Telegrafano da Costantinopoli, 30 aprile, all'*Ag. Havas*:

« In seguito a proposta del commissario francese, la Commissione della Rumelia orientale si è preoccupata degl'inconvenienti di lasciare la Rumelia senza un'amministrazione regolare e senza una forza armata organizzata dopo lo sgombero di questa provincia per parte dei russi. Essa emise il voto che la Porta si ponga d'accordo colla Russia onde regolare il modo secondo cui saranno rimessi alle nuove autorità i servizi civili, i comandi della milizia locale e della gendarmeria.

« La Commissione ha deciso di offrire il suo concorso ufficioso ai due generali e di adottare i provvedimenti necessari per l'adempimento di questo progetto.

« La prossima seduta venne fissata a sabato. Si firmeranno in questa seduta i documenti uniti allo statuto organico. »

—

IL PRINCIPE DI BATTENBERG

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino, 30 aprile:

« Il principe Alessandro di Battenberg ricevè la notizia della sua elezione ieri ad un pranzo dell'ambasciatore russo in onore del natalizio dello czar.

« Egli presentò tosto le sue dimissioni da luogotenente nell'esercito tedesco; attenderà però a Berlino la deputazione bulgara che gli recherà l'offerta della Corona. »

—

DISCORSO DI LORD SALISBURY

Il marchese di Salisbury assistè la sera del 30 aprile p. p. ad un banchetto dell'Associazione dei conservatori del Middlesex.

Circa 350 persone erano presenti e fra esse si trovavano un gran numero di membri del Parlamento.

Il marchese di Salisbury rispondendo al brindisi fatto al ministero, parlò lungamente degli affari esteri, condannando gli uomini che, in un momento critico, in cui sembravano minacciati la vita della nazione e gl'interessi del paese hanno pensato soltanto ad approfittare dell'agitazione prodotta dalle atrocità commesse in Bulgaria, per far progredire gli interessi del loro partito.

Il marchese di Salisbury ha quindi espresso la convinzione che le grandi potenze, senza eccezione, siano fermamente decise ad eseguire il trattato di Berlino. Accordando alla Rumelia orientale un'autonomia amministrativa, il Congresso fece la miglior cosa possibile nelle circostanze in cui si trovava.

L'oratore crede che la Porta, istruita dagli avvenimenti del passato, desidera di fare tutto il suo possibile affinchè la popolazione della Rumelia acconsenta a sottomettersi alla sua dominazione; se, d'altro canto, questa stessa popolazione della Rumelia accetta lealmente il trattato di Berlino, essa godrà di una libertà che ben altri popoli europei non posseggono.

« Ma, proseguì il ministro, se le popolazioni della Rumelia rifiutano queste istituzioni liberali, esse provocheranno una reazione inevitabile. Che la responsabilità del sangue versato ricada dunque sulla loro teste! »

Tuttavia il marchese di Salisbury soggiunse ch'egli non credeva menomamente a quest'ultima eventualità.

Il ministro fece quindi un vivo elogio dell'energia e dello spirito illuminato del sultano, di Khereddine pascià, suo gran visir, e di Caratheodori pascià, suo ministro degli esteri.

« Se questi personaggi, disse conchiudendo l'oratore, riescono ad introdurre le riforme progettate, l'impero sopravvivrà malgrado tutto. La caduta di questo impero, se accadesse, avrebbe per l'Europa conseguenze terribili. »

—

L'INCENDIO D'OREMBURGO

Il governatore d'Oremburgo telegrafa in data del 30 che sono giunti dei viveri da Samara e che il Comitato di soccorso comincia già a funzionare. L'incendio ebbe per causa l'imprudenza. Esso distrusse 949 case, 2 chiese, 1 moschea, 4 molini, 292 botteghe, molti magazzini di catrame, di carbone, di carni, di legumi e di legname, parecchi *bazars*, una scuola di ragazze, un collegio, il locale del circolo, l'ospedale dei poveri, e gli edifizi della polizia e del giudice di pace.

L'imperatore inviò da Livadia 10,000 rubli per le vittime dell'incendio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 3. — Il *Ravennate* riceve da Casola Valsenio che un terremoto fece crollare varie case nei dintorni. Le popolazioni bivaccano allo scoperto. Il tempo è cattivo.

Parigi, 2. — Grévy, ricevendo i delegati delle Camere protezioniste, dichiarò che il governo è preoccupato della situazione industriale e si sforzerà di conciliare tutti gl'interessi.

Tutte le potenze sembrano d'accordo per prorogare il termine dello sgombero dei russi, probabilmente per tre mesi.

Il padre, la madre ed il fratello del principe di Battenberg trovansi attualmente a Parigi.

Grévy ricevette la visita del fratello del principe.

Essi partiranno nella prossima settimana per Darmstadt, ove il principe li raggiungerà e riceverà la Delegazione bulgara. Da Darmstadt il principe andrà direttamente nella Bulgaria.

Madrid, 2. — Il *Tiempo*, giornale ministeriale, dice che 333 ministeriali furono eletti sopra 441 deputati.

Lisbona, 2. — Le Cortes portoghesi furono prorogate al 9 giugno.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni*. — Northcote, rispondendo a Peel, dice che non è informato delle persecuzioni che si commetterebbero in Russia, e dichiara che è incompatibile col dovere del governo d'intervenire negli affari interni della Russia.

Le rimostranze indirizzate al re di Napoli nel 1852 erano basate sui trattati, ma il loro successo non fu tale da incoraggiare un simile passo presso la Russia, anche se esso avesse una simile base.

Berlino, 2. — Il Reichstag incominciò a discutere in prima lettura la tariffa doganale.

Il principe di Bismarck pronunciò un lungo discorso, nel quale difese il progetto, accentuando la necessità di una riforma delle imposte per coprire le spese colle imposte indirette ed alleggerire altre imposte gravose. Il principe parlò in favore delle imposte doganali per proteggere l'industria tedesca, e domandò che il Reichstag prenda una pronta decisione.

Marsiglia, 2. — La squadra di evoluzione del Mediterraneo è giunta nella rada.

Costantinopoli, 2. — Hafiz pascià fu nominato ministro della polizia.

Londra, 2. — I fabbricanti dei tessuti di lana a Huddersfield domandano che la durata del lavoro per settimana sia fissata a 60 ore.

Tirnova, 2. — Il governo italiano autorizzò il suo commissario a riconoscere il principe di Battenberg.

La Porta non si opporrà a questa elezione.

Parigi, 2. — Il conte Schouvaloff parte domani per Londra.

Gibilterra, 2. — Il vapore *Peloro*, della Società Florio, passò lo stretto il 30 aprile. A bordo tutti bene.

Londra, 3. — Il *Times* dice che il kedive non ha ancora risposto alla nota della Francia e dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale ha da Gundamuk, in data del 2:

« È probabile che Yakoub Kan parta oggi da Cabul, e venga qui a conferire col maggiore Cavagnari. »

Il *Daily News* dice: « Le notizie della Birmania recano che, malgrado il desiderio dei ministri, la massa del popolo domanda la guerra con l'Inghilterra. Le truppe birmane continuano a marciare verso le frontiere. »

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 3. — La *Nazione* pubblica una corrispondenza da Palazzuolo di Romagna, la quale dice che i terremoti, che continuano da alcuni giorni, tengono agitata la popolazione, la quale è attendata nelle baracche. Furono danneggiate parecchie case.

Costantinopoli, 3. — Il recente discorso di lord Salisbury fortificò la posizione di Kereddine pascià, il quale aveva chiesto la sua dimissione, essendo i ministri sistematicamente contrari alla sua politica.

Cairo, 3. — In seguito ad una protesta degli ulema contro la preponderanza degli europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto per la creazione di detto Consiglio sarà abbandonato.

Cairo, 3. — Il signor Vivian, console generale d'Inghilterra, è arrivato ieri e conferì oggi col kedive e col console generale francese.

Parigi, 3. — Waddington ricevette oggi il conte Schouvaloff.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	2	3
Rendita italiana 5 0/0	83 05	84 07
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	806 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana, ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
F. Palermo-Marsal.-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

3 maggio 1879 (ore 2 1/4 pom.)

I corsi migliori pervenutici ieri da Parigi ci fecero avere oggi una Borsa molto ferma nella Rendita che si teneva fra 86 50 e 86 55 f. m., restando domandata a quest'ultimo prezzo. Per contante venne negoziata da 86 32 1/2 a 86 35.

Sostenuto il Prestito Rothschild da 100 40 a 100 45.

Deboli il Blount e Cattolico, il primo 93, il secondo 94 25.

Le Generali trattate a 806 75 f. m.

Nulla in altri valori.

Sempre fermissimi i cambi.

Francia 3 mesi 109 32 1/2.

Id. *Chèques* 109 75.

Londra lunga 3pm 27 51.

Id. breve 3pm 27 47.

Oro 21 94.

FIRENZE	2	3
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 94 c	21 93 c
Londra 3 mesi	27 46 c	27 49 c
Francia a vista	109 68 ch.	109 65 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 — »	878 — »
Az. Banca Naz.	2115 — »	2120 — »
Strade ferr. meridionali	374 — »	375 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	783 1/2 fm.	788 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	2	3
Ren. 5 0/0 god. 1° gen.	86 25 cont.	86 52 1/2 fm.

PARIGI (ore 3 0 pom.)	2	3
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	81 80	81 80
» »	79 80	79 02
» 5 0/0	113 92	114 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	78 57	78 70
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	167 —	170 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	255 —	255 —
Ferrovie romane, azioni	97 —	98 —
Obbligazioni lombarde	255	255 —
Obbligazioni romane	— —	290 —
Londra a vista	25 16 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	98 9/16	98 3/4

VIENNA	1	2
Mobiliare	252 70	252 60
Lombarde	68 75	—
Banca Anglo-Austriaca	110 5	110 75
Austriache	267 —	267 —
Banca Nazionale	800	801 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 36
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 —	117
Rendita [illegible]	65 95	65 95
» » in [illegible]	65 57	65 62
Consolidato [illegible]	77 —	77 —
Rendita [illegible]	77 40	77 30

BERLINO	1	2
Mobiliare	430 —	430 —
Austriache	463 —	465 —
Lombarde	—	123 —
Cambio su Londra	20 34	20 34
Rendita Italiana	78 -	78 20

LONDRA	30	2
Cons. inglese	98 5/8 a — —	98 5/8 a — —
Rendita ital.	77 7/8 a — —	78 1/8 a — —
Spagnuolo	15 — a — —	15 1/4 a — —
Turco	11 1/8 a 11 1/4	11 1/4 a 11 3/8
Egiz. [illegible]	41 3/8 a 41 1/2	40 5/8 a 40 3/4
Ottomano (71)	46 1/2 a — —	46 — a — —
Argento fino	50 — a — —	50 — a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire [illegible] e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Medico di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli appaltatori **A. Manzoni e C.ª** (Ufficio Centrale d'Annunzi).

In Roma, presso la filiale di A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 - Milano, via della Sala, 14, avvertendo che nessuno, all'infuori dei loro commessi d'ufficio già conosciuti, ha un mandato [illegible] per stabilire contratti d'annunzi nei giornali suaccennati.

La Ditta **A. Manzoni e C.ª** non risponde delle omissioni e ritardi che possano accadere da commissioni pervenute indirettamente. La Ditta **A. Manzoni e C.ª** poi si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia a prezzi al disotto della tariffa, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

Effetti garantiti — **SPECIALITA' MEDICINALI** — *40 anni di successo*

del prof. cav. **M. DE BERNARDINI**

decorato a Londra con Medaglia d'oro — Approvato dalle Accademie mediche

Nuovo Rob anti-sifilitico iodurato

sovrano rimedio, **vero rigeneratore del sangue**, preparato a base di Salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, **sian recenti che cronici**, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — Lire **8** la bottiglia con istruzione.

Iniezione balsamico-profilatica

senza mercurio, composta di soli vegetali e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque **Scolo** ossia **Gonorrea** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. — Lire **8** l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) e lire **5** senza, con istruzione firmata dall'autore.

Vendita presso l'autore **M. De Bernardini** in Genova, via Minerva, 9. — Depositi in Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Farmacia Beretti, via Frattina, 148; Scellingo, via Corso, 145; Donati, via Cesarini, 2?; Sensoli, via Ripetta; Peretti, piazza S. Andrea della Valle, 397; Mantegazza e Sperati, via Cesarini, 91. — Civitavecchia: Farmacia Paricle Girella; Betti.

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *digestioni difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Per evitare le contraffazioni, la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre a Parigi** in *sei colori* e le parole **79, rue du Cherche Midi** in lettere di *tre colori* ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

LUCIDO DA STIVALI
di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.
Conserva le calzature e risalta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza essicarle mai

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91 via Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
17 Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente revulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite, acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in *Roma* nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE di ZANZARE

Calori, Screpolature, Rossori, Pruriti istantaneamente guariti colla

CREMA SIMON

NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
Lyon 83, Via di Lyon, 83

Depositari per l'Italia **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Si vende a L. **3** il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Cerotto all'Arnica di Young per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedere il cerotto inglese Young. Deposito in Roma presso Corti e Bianchelli Frattina 66

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00

Idem in gomma rosa, con une cannola . . L. [illegible] 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C.ª via di Pietra N. 90, 91 e via de' Burrò, numeri 154-55-56. Si spediscono in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

ACETO AROMATICO
INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandano odori disaggradevoli. — Lire 1 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò numeri 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

Non più Calli ai piedi,

I **Cerottini** preparati nella farmacia [illegible], corso Porta Romana, [illegible], *estirpano radicalmente i calli, guarendo completamente* e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo, riescono per lo più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56.

L. **1** e **1 50** la scatola con istruzione.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale — Mod. B.

SITUAZIONE DELLI 14 AL 20 DEL MESE DI APRILE 1879

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 103,318,872 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,891,[illegible] 87	
	Id. maggiore di 3 mesi	» 1,[illegible],145 91	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» [illegible]15,870 38	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» [illegible],563,100 —	» 60,181,168 10
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 31,420,000, 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,255,796,36	
	Id. Id. per conto della massa di rispetto	»	» 34,309,326 94
	Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 53,530 58	
Crediti			» 31,016,729 08
Sofferenze			» 5,897,154 17
Depositi			» 17,317,298 63
Partite varie			» 20,198,448 75
	Totale		L. 293,666,005 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,550,713 03
	Totale generale		L. 295,216,718 47

PASSIVO

Voce	Totali
Capitale	L. 43,100,000 —
Massa di rispetto	» 2,279,883 81
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 119,012,473 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 81,066,327 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 15,272,786 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,317,298 63
Partite varie	» 15,312,316 45
Totale	L. 293,361,085 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,855,[illegible]3 03
Totale generale	L. [illegible],210,718 47

(*) Vi sono compresi le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 53,1[illegible],427 48

Visto **Il Reggente Dirett. Generale** SACCHI — Per copia conforme **Il Segr. Generale** G. MARINO — **Il Ragioniere Gen.** R. PERRELLA.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porto lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1868. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, sostituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppo confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 18[illegible]. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VETTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico

Per il Direttore Medico, Dott. **VEN[illegible]**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra)

CURA PRIMAVERILE

DEPURATIVI DEL SANGUE

La Salsaparilla di Bristol's della Casa LANMANN e KEMP di NEW-YORK

è il più possente e veritiero depurativo del sangue e degli umori. — Unica preparazione di Salsaparilla fatta colla vera radice.

Lire **11** la bottiglia di circa un chilogrammo in Essenza.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: **Depurativo per eccellenza**, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie: per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. **Fr. 6** al flacone.

ESSENZA DEPURATIVA CONCENTRATA AL JODURO DI POTASSIO
del Dottor **DUCOUX** di Poitiers

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo grazioso *Depurativo*, che nelle malattie sifilitiche è il complemento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziarii che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Prezzo del flac., **L. 6 50**.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C, via della Sala, N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, le quali contro vaglia postale ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria. Vendita in Roma, anche presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Selvaggiani.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA presso l'Ufficio del Registro di Palombara il giorno 19 maggio 1879 alle 10 antimeridiane, pone in vendita i seguenti stabili:

N.	Stabile		Prezzo
1.	Un piccolo terreno seminativo.	Prezzo d'asta	L. 48
2.	Terreno seminativo olivato	Id.	» 250
3.	Id. vignato e pomato	Id.	» 400
4.	Piccolo terreno olivato	Id.	» 120
5.	Altro terreno	Id.	» 450
6.	Tre appezzamenti di terreno	Id.	» 2,000
7.	Corpo di terreno	Id.	» 850
8.	Rimessa e cascina	Id.	» 900
9.	Cantina	Id.	» 350
10.	Casa o porzione di casa	Id.	» 2,200
11.	Casa con stalla	Id.	» 1,100
12.	Stalla e cantina	Id.	» 150
13.	Locale terreno o stalla	Id.	» 200
14.	Bottega	Id.	» 970
15.	Porzione di casa	Id.	» 610
16.	Altra porzione di casa	Id.	» 1,200
17.	Cantina	Id.	» 250
18.	Porzione di casa	Id.	» 180
19.	Altra porzione di casa	Id.	» 1,170
20.	Gruppo di porzione di case	Id.	» 2,250
21.	Due locali terreni	Id.	» 350
22.	Locale terreno per uso stalla	Id.	» 230
23.	Altro locale terreno per uso cantina	Id.	» 290
24.	Porzione di casa	Id.	» 880
25.	Altra porzione di casa	Id.	» 890
26.	Altra porzione di casa	Id.	» 600
27.	Altra porzione di casa	Id.	» 2,700
28.	Casa	Id.	» 7,100
29.	Locale terreno	Id.	» 120
30.	Porzione di casa	Id.	» 1,100
31.	Un locale terreno	Id.	» 320
32.	Porzione di casa	Id.	» 270
33.	Altra porzione di casa	Id.	» 1,210
34.	Locale ad uso cascina	Id.	» 310
35.	Altro locale ad uso cascina	Id.	» 320

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, 6, Roma.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gasosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Gratissima al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **90** cadauna
» » » piccole » **80** »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. **25** —
» » » 15 » piccole » **10 50**
Franche alla Stazione di Milano.

Per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **10** - pei piccoli Cent. **20**

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte le altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	Gaz Acido carbonico	Carbonato o Bicarbonato di Ferro	
Santa Caterina	2,4160	0,0676 pari a 0,054	4 Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789 » 0,0490	
Rabbi	1,0810	0,0011 » 0,0408	
Recoaro nel Ven.	1,4621	0,0462 »	
Boglio in Lombar.	— —	0,0496 »	
Viterbo Romag.	0,1253	0,0730 »	
Capannica Roma	0,7445	— — » 0,0880	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254 »	
S. Maurizio, id.	2,3484	0,0327 »	
Tarasp-Schulz,	1,0120	0,0330 »	
Marcols in Francia	2,0720	0,0500 »	
Bussang, id.	0,4100	0,0170 »	
Forges, id.	— —	0,0070 »	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »	
Cateaudun, id.	1,1050	0,0379 »	
Pyrmont-Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont-Helenenquelle, id.	1,3050	0,0360 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen, id.	1,5700	0,0637 »	

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO
DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA
ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per i mirabili suoi effetti, ha destato la cupidigia di alcuni impudenti speculatori, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro la debolezza ed i bruciori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È utilissima poi come preservativo contro le febbri palustri, e molte altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera, efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Stretti**, strada S. Giacomo, 2.

Una boccetta grande **L. 1 50** — Una piccola **L. 0 60**.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Sigg. Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione a forma dell'Articolo 25 degli Statuti Sociali nel giorno 5 del prossimo Giugno a mezzogiorno, avrà luogo nella Sede della Società in Firenze, 17 via Renai, un' Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1878, preventivo del 1879 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'Art. 41 degli Statuti Sociali;
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il Deposito delle azioni prescritto dall'Art. 22 degli Statuti potrà esser fatto dal 21 al 25 Maggio p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
» **Napoli** alla Cassa succursale dell'Esercizio
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova** alla Cassa Generale
» **Milano** presso il Sig. Giulio Belinzaghi
» **Livorno** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Roma** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Ancona** presso la Cassa della Direzione Sociale dell'Esercizio
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Londra** presso i Sigg. Baring Brothers e C.

Firenze, 29 Aprile 1879.

La modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia N. 99 del 28 aprile e sono ostensibili presso le Casse sovraindicate.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott. **DELABARRE** di Parigi

CEMENTO DI GUTTA PERCA: per otturare da sè stesso con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . . . » 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

Tip. dell' *OPINIONE*